

□ Interrogazione n. 116

presentata in data 12 settembre 2005

a iniziativa del Consigliere Castelli

“Agevolazioni finanziarie per l’acquisto della prima casa previste dall’Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno anche in favore di coppie gay e/o lesbiche”

a risposta orale

Il sottoscritto Guido Castelli, Consigliere regionale del gruppo Alleanza Nazionale,

Premesso:

che l’Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno ha bandito un avviso pubblico per l’individuazione dei beneficiari di un’agevolazione finanziaria in favore delle giovani coppie per l’acquisto della prima casa stanziando all’uopo una somma pari a 75.000,00 euro (contributo per ciascuna coppia max 2.500,00 euro);

che l’avviso in questione prevede che per l’accesso al contributo “i componenti la coppia non devono aver compiuto i 35 anni di età e devono essere coniugati e non legalmente separati” oppure “convivere ininterrottamente da almeno tre anni” precisando che “si considerano conviventi due persone legati da vincoli affettivi e non di parentela, che alla data di pubblicazione del bando risultano convivere da almeno tre anni ‘ininterrottamente’ ”;

Considerato:

che l’avviso in questione, non prevedendo quale requisito necessario il carattere eterosessuale delle coppie di fatto aspiranti al contributo, consente l’accesso all’agevolazione finanziaria per l’acquisto della prima casa anche a coppie gay o lesbiche;

che tale scelta politica determina l’equiparazione delle coppie omosessuali sia a quelle unite da vincolo matrimoniale che rispetto a quelle eterosessuali meramente conviventi in via di fatto;

che la Costituzione italiana, oltre a riconoscere i diritti della famiglia intesa come società naturale fondata sul matrimonio (articolo 29), stabilisce come la Repubblica debba agevolare con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l’adempimento dei relativi compiti, con particolare riguardo alle famiglie numerose (articolo 31);

Ritenuto:

che il riconoscimento delle coppie omosessuali, anche in considerazione dell’esiguità del contributo di che trattasi, menoma le aspettative di quanti, uniti da un vincolo affettivo coerente con il diritto naturale, aspirano ad ottenere un contributo per l’acquisto della prima casa (anche nella prospettiva della procreazione di figli) in un contesto che vede il mercato immobiliare contraddistinto da costi elevatissimi;

che la grave tendenza alla denatalità che affligge il territorio provinciale così come l’intera Nazione richiederebbe al contrario interventi che, essendo mirati a sostenere la famiglia, la maternità e l’infanzia;

Per quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

la S.V. per sapere:

- 1) se condivida o meno la scelta dell’Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno di equiparare, ai fini dell’erogazione del contributo per l’acquisto della prima casa, le coppie eterosessuali a quelle gay o lesbiche;
- 2) se nell’ambito delle politiche regionali riconducibili al sostegno delle giovani coppie, sia intenzione, o meno, della Regione riconoscere i diritti delle coppie gay e/o lesbiche assimilando le stesse alla famiglia o alle coppie di fatto eterosessuali.